



#PAROLECHEPARLANO

**RIPOSO**

PROFUMO // COMMOSSO PROFONDAMENTE // MALATO // FRATELLO // RISURREZIONE

Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del **riposo** del sonno. Gv 11, 13

## DALLA PAROLA ALLA VITA

Nella lettura delle Sante Scritture cerco di trovare sempre la “Buona Notizia” come insegnatomi dai miei genitori. Non ci avevo mai pensato, ma la parola “RIPOSO” mi ha spinto ad una attenta lettura del brano Evangelico (Gv 11, 1-45).

Una malattia, addirittura, con prognosi fatale (esperienza purtroppo già accaduta personalmente con mia madre e i miei nonni) come leggerla? Gesù la legge come luogo della manifestazione della “gloria del Padre e Sua personale” che si inserisce nello scorrere delle ore operative del nostro giorno, al termine del quale è possibile “il riposo del sonno” (v.13). Per me è stato difficile credere/pensare che Gesù mi è sempre vicino, nei momenti di sconforto, di lutto e quando mi sento abbattuto.

Pensare che Gesù, sempre rivolto alla gloria del Padre in un continuo colloquio con Lui, richiama Lazzaro alla vita perché “Lui è la resurrezione e la vita” (v.25), mi rincuora e credo che camminando nella luce e nella fede della sua Resurrezione avrò la forza per testimoniare e per impegnarmi come cittadino del Mondo nel tentativo di renderlo un posto migliore.

*Teresio Luigi, 30 anni*

## #PARLAMIDILUI

Personalmente la fede mi è stata tramessa dai miei familiari, soprattutto da nonni e genitori. Il rapporto con Gesù, negli anni, si è evoluto principalmente attraverso la preghiera. Il mio modo di pregare è cambiato con il tempo. Attualmente leggo molto i Vangeli e nei momenti di riflessione individuale o comunitaria cerco sempre di ringraziare Dio e il signore Gesù per ogni momento trascorso durante la giornata. Vivo il rapporto con Gesù in maniera personale con la preghiera individuale e al contempo cerco di riflettere sui Suoi insegnamenti con i Rover e le Scolte del mio gruppo ogni qualvolta vi sia l'occasione. Gesù mi è sempre vicino, soprattutto nei momenti di sconforto, quando devo superare un lutto, quando mi sento abbattuto. Il fatto di sapere che Lui mi sia sempre accanto mi rincuora e mi dà forza. L'atto estremo di farsi mettere in croce per salvare l'umanità dal peccato mi fa provare una forte fiducia in Lui e nel messaggio del Vangelo. La straordinarietà del messaggio cristiano è data personalmente dai tre punti fondamentali: Dio si è fatto uomo e tramite la figura di Gesù è venuto ad annunciare la sua parola, Gesù è morto per i nostri peccati (“Gesù andò sulla croce per pagare il debito che dobbiamo a Dio per il nostro peccato, e coloro che sono coperti dal Suo sacrificio erediteranno il regno di Dio come figli del Re”, Gv 1,12) e Cristo è risorto e la risurrezione è la prova del potere di Dio.

*Riccardo, 20 anni*